

## I CIRCOLI DI LETTURA A GUADALAJARA

La Biblioteca di Guadalajara ha sempre avuto l'obiettivo di essere una importante risorsa nella vita sociale e culturale della comunità, favorendo l'incontro fra i cittadini e i libri e aumentando la pratica della lettura, dando così una risposta alla richiesta del pubblico e anche, e questo è molto importante, creando quella stessa richiesta. Forse per questo in una città di 75.000 abitanti, più del 50% sono soci della biblioteca.

Ciò che ha consentito alla biblioteca di avere una presenza reale nella città è stato il legame con altre istituzioni: autorità locali, centri educativi, associazioni culturali, mezzi di comunicazione e soprattutto, essere aperta ai suggerimenti degli utenti, essere ricettiva ai loro bisogni ed interessi.

Oltre a promuovere la lettura, crediamo sia importante promuovere un processo che permetta ai cittadini di convertirsi in agenti culturali attivi, attraverso la cooperazione e la partecipazione.

La biblioteca non deve essere solo un centro di informazione e di documentazione, ma anche uno spazio di comunicazione, di scambio di esperienze culturali.

Tra le diverse attività che si svolgono abitualmente in biblioteca: l'ora del racconto, bimboteca, visite scolastiche, rassegna sui libri giganti, laboratori, ecc., che contribuiscono a creare legami di unione con diversi gruppi di utenti e a dar loro l'occasione di realizzare diverse collaborazioni presso il centro, con una durata diversa a seconda dei casi, ce n'è una chiave che riflette come mettere in pratica questa filosofia di animazione alla lettura e che si è andata affermando nel tempo: I CIRCOLI DI LETTURA.

Il circolo di lettura è un'attività di approfondimento della lettura. Un gruppo di persone si riunisce settimanalmente per commentare le pagine che avevano concordato di leggere a casa. La biblioteca presta una copia ad ogni membro del gruppo e in ogni sessione si espongono i differenti punti di vista suscitati dal libro, si commenta il testo sia per la forma che per il contenuto e si scambiano e discutono le diverse "letture" dell'opera letteraria, rapportandole con la realtà dei membri del gruppo.

Si tratta di realizzare una lettura profonda e viva che permetta, in ultima istanza, di proiettare le nostre inquietudini e di trovare delle soluzioni ai problemi.

Le conoscenze e l'esposizione dei diversi punti di vista facilitano l'incontro fra i compagni del gruppo, mentre potenziano lo spirito critico.

Ciò che viene letto in solitudine si arricchisce, si moltiplica, si ricrea e si interiorizza nel confronto e nel dibattito. Inoltre, si acquisiscono delle abitudini di partecipazione sociale, con un atteggiamento di rispetto per le opinioni altrui. Sono, per tanto, dei veri fori di tolleranza e di apprendimento.

Il primo circolo di lettura, che iniziò a funzionare nel 1985, era formato da un gruppo ridotto di donne meno di dieci, che lessero *La gazzápira* (La grulla) di Andrés Bérnaga, un

libro nel quale l'azione si svolge in un paesino della provincia di Guadalajara e che quindi era sentito con affetto.

Quel gruppo così ridotto all'inizio, andò crescendo fino a doversi sdoppiare per poi moltiplicarsi: fu allora necessario creare nuovi gruppi e non solo di letteratura, ma anche di saggistica, di storia, di lettura in chiave psicologica, di inglese, del terrore, ecc.

Con la stessa dinamica dei circoli di lettura para adulti vennero creati i circoli di lettura infantili e uno giovanile. Si tratta di raggiungere tutte le fasce di età e di soddisfare le diverse preferenze e necessità dei lettori.

Attualmente, sono 16 i gruppi che si riuniscono in biblioteca in spazi ed orari diversi.

Inoltre, cercando di arrivare a tutti, si sono costituiti dei gruppi che si incontrano in altri centri: una residenza della terza età, un centro per handicappati fisici, un ospedale psichiatrico e diverse associazioni femminili. I primi tre sono promossi direttamente dalla biblioteca e dalle associazioni e funzionano in modo indipendente, utilizzando i libri del nostro fondo. Sono gruppi consolidati che funzionano da alcuni anni.

In passato c'era stato un circolo nella prigione provinciale, attualmente chiusa e negli alloggi di accoglienza del Progetto Uomo, un'associazione che si dedica alla riabilitazione dei drogati. Il funzionamento di questi gruppi è complicato e discontinuo in quanto la popolazione degli alloggi cambia con frequenza. In ogni modo ci sono dei periodi nei quali si ottengono dei risultati interessanti e vale la pena tentarlo.

I pilastri di questa attività sono i coordinatori, senza i quali sarebbe impossibile mantenere tanti gruppi in funzione. Sono tutti volontari che in maniera totalmente disinteressata dedicano il loro tempo settimana dopo settimana e anno dopo anno a mantenere vivi i legami fra i libri e le persone. Lettori appassionati che sono sorti dagli stessi gruppi e ai quali la biblioteca ha proposto di coordinare un circolo quando è stato necessario per far fronte all'incremento delle attività. Sono loro che hanno la responsabilità di moderare e di animare il colloquio, di proporre le letture e di creare un clima positivo e di collaborazione.

La rete dei volontari non si improvvisa, si tesse man mano, giorno dopo giorno, frutto di diverse attività svolte nel tempo e di un determinato modo di intendere il rapporto con gli utenti, dove ognuno di noi porta qualcosa.

Al successo dei gruppi di lettura non sono estranee le attività parallele organizzate dai membri dei circoli: incontri con gli autori, uscite a teatro, visite a esposizioni e musei, comprese le gite che completano la lettura di alcuni libri, come nel caso del viaggio a Lisbona dopo aver letto *Sostiene Pereira* di Antonio Tabucchi e *Memorial del Convento* di José Saramago, o l'itinerario attraverso La Mancia sulle orme di Don Chisciotte. Non sarebbe niente male, visto che abbiamo letto *Seda* di Alessandro Baricco, di percorrere la rotta immortalata da Marco Polo.

Questa serie di attività nelle quali la biblioteca è stata anche pioniera, poco a poco sono state incluse nella programmazione di molte associazioni culturali, per cui dobbiamo continuare ad innovare se vogliamo offrire qualcosa di diverso, perché non possiamo

dimenticare che ci sono molte persone che si avvicinano ai gruppi di lettura attratte all'inizio da una di queste attività di tipo ludico e sociale che consente loro di uscire, avere contatti e riempire il proprio tempo libero.

Questo è il panorama di Guadalajara capitale, ma i circoli di lettura sono presenti fin dal principio in tutta la provincia, che hanno riempito poco a poco, e in questo momento quasi tutte le biblioteche hanno uno o più gruppi di lettura in funzione, non ostante le grosse difficoltà di una piccola biblioteca municipale: il bibliotecario lavora da solo, il budget è ridotto, ecc. Come nel caso di Guadalajara, la maggior parte sono lettori di letteratura, adulti e bambini, anche se ce ne sono alcuni di lettura in inglese e di saggistica.

Man mano che i circoli si estendevano e si moltiplicavano, e in vista delle numerose consultazioni dei colleghi che iniziavano a prendere questa strada, considerammo la necessità di scambiare esperienze, di riflettere sugli aspetti più importanti, libri, lettori, coordinatori e di dare delle idee per la loro creazione a chi ne fosse interessato. Così, nel giugno del 2000 si tenne il I Incontro Generale dei Circoli di Lettura. Le conclusioni alle quali giunsero i diversi gruppi di lavoro vennero raccolti nel n° 113/2000 della rivista Educación y Biblioteca

Poco a poco la biblioteca è andata acquistando i libri necessari per mantenere questa attività e così, per oltre vent'anni di vita dei circoli di lettura, siamo riusciti ad avere una buona collezione di opere in più copie che prestiamo a chi ce li richiede. Attualmente sono 664 i titoli disponibili. Questo richiede un gran lavoro e anche una gran soddisfazione per varie ragioni: ci mantiene in contatto con molte altre biblioteche del paese che utilizzano il nostro fondo; ci permette di verificare che l'investimento del denaro pubblico rende bene; e osserviamo che quella modesta idea messa in pratica da un piccolo gruppo di persone continua ad espandersi.

La biblioteca di Guadalajara attualmente ha 284 soci istituzionali: biblioteche, scuole, istituti e associazioni di ogni tipo ai quali vengono prestati dei lotti di libri con regolarità e sappiamo che varie regioni hanno avviato dei servizi di prestito di lotti di libri per circoli di lettura, come nel caso di Andalusia, Galizia, Castiglia-La Mancia e probabilmente qualche altra.

Fin qui la storia e il presente. E' ora di parlare del futuro e in questo futuro dovremo affrontare varie sfide e rispondere, o per lo meno porre alcuni quesiti:

- L'invecchiamento dei gruppi che stanno funzionando da oltre 20 anni è evidente, cosa fare affinché continuino ad essere attraenti e innovatori e nel contempo adatti alle necessità delle persone che hanno 20 anni di più?
- Quali attività straordinarie e nuove possiamo offrire?
- Gli incontri con gli autori sono sempre interessanti? con tutti? con alcuni? il meglio del loro pensiero, è già nei libri che leggiamo?
- Chi anima l'animatore?

Oggi le conoscenze sono in continua evoluzione, la produzione editoriale è incontenibile e le

nuove tecnologie stanno cambiando il nostro modo di lavorare, di apprendere, di comunicare fra noi e anche di pensare e di creare.

Queste nuove tecnologie, con la formazione adatta per essere capaci di utilizzarla, ci consentirà di porci in contatto con altri lettori in qualsiasi parte del mondo. Con questa speranza è appena nato un circolo di lettura sperimentale formato da lettori delle biblioteche di Cologno Monzese e Guadalajara. Per il momento è ancora in fasce, ma speriamo che poco a poco cresca e acquisti consistenza.

Da ultimo, se parliamo di futuro, dobbiamo parlare di immigrazione. Sono sempre più numerose le persone che ogni giorno arrivano nelle nostre città da svariati paesi del mondo con la speranza di trovarvi una vita migliore. Siamo convinti che le biblioteche e i circoli possano aiutare molto ad entrare in contatto con le diverse culture in modo più gentile e ricco, e che la fatica e la solitudine siano più sopportabili.

La conoscenza reciproca delle abitudini e delle consuetudini di vita è imprescindibile per la comprensione e il rispetto reciproci. I circoli possono essere una scuola perfetta per questa integrazione.

Esiste una difficoltà a monte: salvo che nel caso degli immigrati ispano-americani, la lingua è una barriera importante. Dovremmo forse iniziare da qui, organizzando dei corsi di spagnolo per stranieri... ¿?

La storia dei circoli che vi abbiamo raccontato ha avuto un inizio felice, ma perché non abbia un finale dobbiamo riempirla di molti, molti inizi e rinnovarla continuamente. Per questo dobbiamo continuare ad analizzare il suo punto di attrazione, il perché frequentiamo in un circolo di lettura.

E' forse la necessità che sentiamo di essere ascoltati? Sarà il bisogno di condividere ciò che ci piace, ciò che ci inquieta, ciò che ci terrorizza?...

O condividere la bellezza, la pace, l'armonia di alcuni testi?

Se la lettura è qualcosa di solitario, che cosa ci offre un circolo? Sarà forse la necessità di esprimere a voce alta le nostre emozioni più intime, i nostri pensieri più profondi?

E' forse la solitudine, compagna silenziosa, quella che ci porta per mano a cercare il calore e l'affetto che il gruppo ci offre?

?????

Cerchiamo fra tutti di fare in modo che questa storia non abbia finale, o definiamola storia  
dai finali felici senza fine.

Guadalajara, 30 settembre 2006